

Spi **CGIL** **SPI** **Bergamo** insieme

Numero 5 dicembre 2001 - spedizione in abbonamento postale 45% - articolo 2 comma 20/b legge 662/96 - Milano - www.pensionati.bergamo.it
direttore responsabile Erica Ardeni - editore Mimosa srl Milano - registrazione del Tribunale numero 75 del 27/01/1999 - stampa Tipografica Sociale Monza

UNIPOL i vostri valori
ASSICURAZIONI sono i nostri valori

Si chiude un anno difficile Bilancio 2001

di Edoardo Bano

L'anno che sta per finire si chiude con un bilancio ambivalente. Iniziato con le assemblee sulla Finanziaria 2001, che aveva restituito a lavoratori e pensionati un valore pari ai due terzi della spesa, quest'anno si chiude con una Finanziaria che premia solo le imprese e i ceti più forti, e sul piano internazionale con la situazione più esplosiva degli ultimi decenni. Il terrificante attacco terroristico agli Usa - che va considerato come un crimine contro l'umanità - ha aperto una nuova e più preoccupante fase, che non può che aggravare le profonde ingiustizie e i focolai di guerra già esistenti. E' necessario sconfinare il terrorismo e riconquistare la pace nella giustizia. Le scelte della coesistenza pacifica, della giustizia internazionale, di un vero governo dell'Onu, restano condizioni fondamentali per realizzare una pace giusta e duratura. In Italia, la svolta negativa è rappresentata dalla vittoria del centro-destra, che ha già tolto dalle casse dello Stato importanti risorse per pagare i suoi grandi elettori. Risorse che mancheranno per sostenere l'economia che dà segni di stagnazione, rinnovare i contratti pubblici e privati, preservare lo stato sociale (scuola, sanità, pensioni). Ciò che più preoccupa è l'evidente tentativo di indebolire la Cgil, che resta il principale baluardo attorno al quale ricostruire una politica unitaria per gli interessi generali del paese e una migliore tutela di lavoratori e pensionati.

A Bergamo, il 21 aprile abbiamo celebrato il centenario della Camera del Lavoro: una lunga storia di conquiste civili e sociali, ma anche di tanti momenti difficili. In queste settimane inoltre abbiamo concluso la campagna congressuale territoriale, eletto i nuovi organismi, deciso il programma di lavoro e questo ci dà nuova energia e voglia di affrontare le sfide che ci aspettano. Un anno iniziato bene si chiude insomma con amarezza e grande preoccupazione. Ci attendono sfide difficili, che supereremo solo con l'impegno di ciascuno di noi e la volontà di costruire un mondo migliore ed una società a misura d'uomo. Buon anno a tutti voi e alle vostre famiglie.

Una Finanziaria inutile, iniqua, inefficace

di Guglielmo Epifani*

La Finanziaria 2002 è una finanziaria, come ha riconosciuto lo stesso ragioniere di Stato, inutile, iniqua, inefficace. Iniqua perché nella sostanza tutti provvedimenti della Finanziaria e dei cento giorni sono prevalentemente volti a sostenere il reddito d'impresa e del lavoro autonomo. Con l'unica eccezione dell'intervento per le pensioni al minimo, tutto il resto della manovra sostiene i redditi e gli interessi medio-alti.

Contemporaneamente è inefficace perché è una Finanziaria che galleggia sulla situazione economica, non assume come scelta forte, decisa, quella di sostenere la domanda in consumi o la domanda per investimenti e, quindi, non svolge nessuna funzione anticiclica in una fase di visibile e pesante rallentamento della crescita economica. Non sostiene i consumi perché lo Stato non prevede risorse per i contratti pubblici, perché - anche per quanto attiene le pensioni più basse - opera selezioni con criteri molto discutibili, perché non aggridesce le aree di vera povertà e non sostiene gli investimenti, perché nella logica stessa della Tremonti bis non viene incentivato - secondo criteri di qualità - un investimento utile alla ripresa produttiva nei settori fondamentali di posizionamento strategico dell'Italia. Inoltre per quanto riguarda il Mezzogiorno c'è una sottovalutazione totale delle ragioni di una politica a sostegno dello stesso Mezzogiorno. Non vengono rifinanziati quegli strumenti della programmazione negoziata come i patti territoriali e i contratti d'area - una parte dei quali ha bisogno di essere rifinanziata - e non c'è alcuna idea nuova per sostenere lo sviluppo delle aree più ritardate.

C'è poi la cartina di tornasole offerta dagli investimenti in infrastrutture: il Governo si era proposto piani ambiziosi e ha finito col tagliare i finanziamenti già esistenti per il 2002. Delle grandi opere da realizzare neanche l'ombra perché nessuno di questi progetti ha copertura finanziaria.



A tutto ciò si aggiunge un problema di iniquità, che si ritrova nella politica perseguita con lo strumento delle deleghe.

Sul mercato del lavoro la delega richiesta si traduce solo in precarietà crescente, in riduzione dei diritti a partire da quelli difesi nelle polemiche di tutti questi anni.

Le proposte del governo sembrano soft ma non lo sono.

Si vuole escludere il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa in una serie di tipologie che riguardano i lavo-

tori più deboli, quelli che dovrebbero emergere dal nero, che hanno contratti a termine, che stanno in piccole aziende. Inoltre non crediamo che cancellare il reintegro, sia pure in forma sperimentale, faccia aumentare le assunzioni. Tra il tasso di occupazione e l'articolo 18 dello Statuto non c'è alcuna relazione. Non siamo d'accordo nemmeno sulle nuove forme di precariato, né sull'arbitrato. Se questo delega viene attuata si avrà solo un'ulteriore segmentazione del

mondo del lavoro e si andrà sempre più verso rapporti di lavoro individuali.

Dall'insieme di queste valutazioni facciamo discendere un giudizio molto critico, che si accompagna alle valutazioni negative per la mancata copertura dei contratti pubblici, per quello che sta avvenendo in termini di controriforma nel settore scolastico, sanitario.

Tutto ciò ci porterà abbastanza coerentemente ad una proposta da avanzare a Cisl e Uil per un'iniziativa unitaria di mobilitazione per l'affermazione delle nostre proposte contro questi punti di vista, contro le scelte operate dal Governo.

La Cgil ha il dovere, comunque, di confermare la coerenza di un'opinione, anche se non dovesse esservi unità d'azione con Cisl e Uil.

Sarebbe, però, un grave errore, poiché l'attacco che dobbiamo fronteggiare è molto più forte di quanto pensiamo e un sindacato diviso e indebolito farebbe solo il gioco del Governo.

*vicesegretario Cgil nazionale

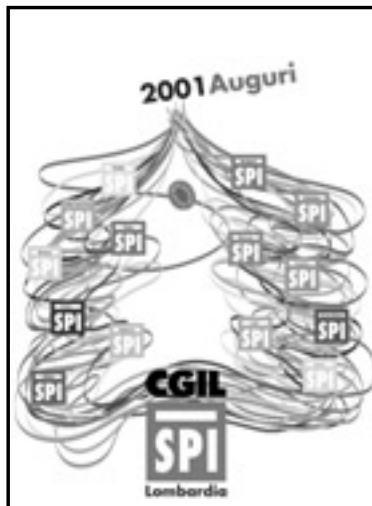
Congresso Spi - Si sono concluse le assemblee di base a Bergamo e provincia

Un dibattito intenso e partecipato

Dalla seconda metà di settembre sino a gennaio la Cgil è impegnata nel quattordicesimo congresso della sua storia. All'interno di esso, si svolge anche quello dello Spi, che per Bergamo si è concluso il 30 novembre. Sul prossimo numero di questo giornale dedicheremo ampio spazio alla valutazione della campagna congressuale e alle decisioni assunte. Per il momento, ricordiamo e ringraziamo i numerosi pensionati che sono intervenuti alle assemblee di base tenutesi in 138 comuni della provincia e le decine di relatori che hanno esposto i due diversi documenti con cui i gruppi di maggioranza e minoranza fotografano la situazione attuale e propongono la direzione politica da seguire nei prossimi anni.

Il livello di partecipazione alle istanze di base è significativamente aumentato tra i pensionati bergamaschi rispetto all'ultimo congresso, ed è degna di nota la buona presenza anche di pensionati non iscritti, ma comunque interessati al dibattito in corso. Registriamo anche il dato positivo degli interventi di merito: in ognuna delle assemblee, buona parte dei presenti non si è limitata ad ascoltare e, alla fine, a votare, ma ha dato il suo contributo alla discussione, con considerazioni o domande sulle tesi presentate e sulla situazione politica presente. Su quest'ultima emergenza vive preoccupazioni, a partire dalle posizioni del governo di centro-destra e dalla sua politica demagogica, volta a mascherare le sue scelte reali, che coincidono con gli interessi di Confindustria e di chi vorrebbe riscrivere in senso antidemocratico la storia del nostro paese.

L'esito generale delle votazioni ha visto il permanere nella nostra provincia della chiara prevalenza della mozione di maggioranza (92,30% dei voti) il cui primo firmatario è Sergio Cofferati.



Una nuova socialità per combattere l'insicurezza del cittadino e dell'anziano

Seminario Spi "Sicuri e solidali"

di Simona Ghezzi

La solitudine il peggior nemico della sicurezza. Questa la tesi emersa dal seminario "Sicuri e solidali. Sicurezza e qualità della vita delle persone anziane" che si è svolto lo scorso settembre per iniziativa dello Spi Cgil. Un primo momento di approfondimento per fare il punto sullo stato di sicurezza e sulla qualità della vita delle persone anziane nella nostra provincia, per approfondire le espe-

tato, ma venga monitorato con proposte e iniziative di prevenzione". Il primo dato che è emerso dall'analisi scientifica del fenomeno svolta dal criminologo Francesco Carter, è che quella della sicurezza è una condizione complessa, percepita diversamente in base all'età e al titolo di studio, spesso legata a pregiudizi piuttosto che ad un effettivo stato di pericolo. Lungi tuttavia da volere sminuire l'importanza della questione, Carrer ha ribadito

Gervasoni, della Pastorale del Lavoro, "è necessario comprendere la stretta relazione tra il concetto di sicurezza e la qualità della vita di ciascuno, analizzando le risposte che il sistema sociale dà ai bisogni primari e secondari degli individui". Perseguire la sicurezza, dunque, come ha ben sottolineato Carrer, "significa perseguire una migliore condizione di vita che permetta a ciascun individuo di sentirsi a proprio agio anche fuori dalle mura di casa". Certo, come ha precisato Bruno Cantini della cooperativa Servire, "la casa resta un luogo importante di appartenenza, soprattutto per l'anziano non autosufficiente che, in essa, anche grazie al servizio di assistenza domiciliare, deve trovare una dimensione protetta attraverso il sostegno della famiglia e di operatori esterni che lo tutelano dall'isolamento e dall'abbandono".

Tuttavia, secondo Cantini, "è altrettanto necessario porre attenzione ad una nuova cultura dell'abitare, per favorire la massima autonomia delle persona anziana non solo nella propria abitazione, ma anche nel quartiere e nella città". Tutto ciò nella consapevolezza che, come ha commentato Michele Mangano della segreteria nazionale dello Spi, "dall'11 settembre la sicurezza è per tutti una condizione più difficile da perseguire".



Al tavolo della presidenza, Edoardo Bano introduce i lavori del seminario (foto di Ugo Ottaviano)

rienze realizzate fino ad ora e per sviluppare nuove ipotesi di lavoro da concretizzare sul territorio per rendere la casa, il quartiere e la città in cui abitiamo più vivibili e sicuri. Benché la situazione di Bergamo non sia tra le peggiori, come ha sottolineato Edoardo Bano, segretario generale dello Spi "è interesse unitario del sindacato pensionati che il tema della sicurezza non sia sottovalu-

come la sicurezza rappresenti una condizione fondamentale del benessere di ciascuno, e come la sua assenza influisca pesantemente sulla qualità della vita delle persone. Ciò vale a maggior ragione per gli anziani, sempre più soli di fronte alla novità, al cambiamento, all'ignoto e al diverso. Per trovare risposte ad un fenomeno dilagante nella nostra società, secondo Don Maurizio

Il referendum del 7 ottobre ha confermato la legge

Un federalismo solidale

di Gianni Peracchi

La legge sul federalismo varata dalla maggioranza di centro sinistra nella scorsa legislatura è stata a sottoposta a referendum confermativo il 7 ottobre scorso. Questo perché non aveva ottenuto i due terzi dei voti del parlamento previsti per l'approvazione delle leggi costituzionali. L'esito della consultazione ha confermato, con un'ampia maggioranza, la legge proposta. La modifica del titolo V della seconda parte della costituzione, pur presentando alcuni limiti, rispetto ai quali Spi e Cgil hanno avanzato proprie osservazioni (sistema pensionistico complementare e legislazione del lavoro), ha un impianto sostanzialmente condivisibile che sposta dal centro alla periferia autonomia finanziaria, poteri legislativi e funzioni amministrative, in un quadro unitario e solidaristico nazionale.

Le novità principali rispetto alle disposizioni precedenti riguardano vari aspetti. 1) L'inversione della tripartizione amministrativa tradizionale della repubblica in regioni, province e comuni, mediante la collocazione degli enti locali sullo stesso piano di stato e regioni, riconoscendo loro la natura di cellule fondamentali della repubblica. 2) Il rovesciamento del testo costituzionale originale rispetto alle attribuzioni legislative: ora, al contrario di

prima, quanto non espressamente riservato allo stato (legislazione esclusiva) o allo stato e alle regioni (legislazione concorrente) è di competenza delle regioni. Lo stesso principio vale per il potere di redigere regolamenti, che riguarda in particolare gli enti locali. Le leggi nazionali o regionali dovranno, inoltre, essere conformi - oltre che alla Costituzione - ai principi stabiliti dall'unione europea. 3) L'introduzione del principio di un sistema di decentramento (sussidiarietà verticale) che assegna in via principale ai comuni le funzioni amministrative, in alcuni casi delegabili ad altri enti di maggiori dimensioni. 4) L'introduzione di una reale autonomia in ambito fiscale e finanziario per comuni, province, città metropolitane e regioni, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di un sistema tributario solidaristico. La legge, inoltre, garantisce costituzionalmente i processi di decentramento e di riforma della pubblica amministrazione anticipati dalle cosiddette leggi Bassanini, apprezzati in larga parte della cittadinanza, del mondo sindacale e di quello politico.

La legge, infine, unitamente alla nuova disciplina dell'assistenza, soddisfa le aspettative dei cittadini e dei pensionati nel collocare più vicino a loro i luoghi di legislazione, governo e gestione dei servizi e delle prestazioni dello stato sociale, in una cornice solidaristica ed unitaria a livello nazionale. Il testo varato concilia in modo equilibrato il mantenimento di garanzie e di diritti universali sull'intero territorio nazionale con il decentramento di poteri e di autonomia a livello periferico. È un risultato che va migliorato, valorizzato e, soprattutto, difeso da eventuali interventi tesi a snaturare queste sue caratteristiche. Non è condivisibile una devoluzione "selvaggia" dei poteri né può funzionare un sistema fatto di mille sistemi chiusi. Un'ultima considerazione sull'idea di federalismo di chi oggi è al governo del Paese: trovo davvero singolare sventolare la bandiera della devoluzione e contemporaneamente proporre di tagliare, con la finanziaria in discussione al Parlamento, risorse e stanziamenti agli enti locali del territorio.

Seminario Spi - Obiettivo Sicurezza

Le iniziative in corso

di Simona Ghezzi

L'allarme sociale e la paura di diventare vittime di violenze e reati è una delle principali cause del diffondersi di un dilagante senso di insicurezza tra i cittadini. Si tratta - dati alla mano - di un fenomeno reale, da arginare attraverso iniziative di prevenzione, di cui non può e non deve farsi carico il singolo cittadino, ma che devono essere affrontate dalla comunità tutta, coinvolgendo istituzioni, organi di polizia, associazioni e gruppi di quartiere. Se la solitudine è - come è emerso dal seminario dello Spi "Sicuri e solidali" - una delle principali cause dell'insicurezza, allora questa condizione non può che essere combattuta attraverso la costruzione di una cittadinanza solidale, più aperta e organizzata, fatta di socialità e relazioni umane più strette. Che è questa sia la direzione da seguire, è confermato dal positivo riscontro avuto dalle iniziative e dai progetti sperimentali avviati quest'anno nella nostra provincia.

Nel seminario Spi si è tra l'altro dato spazio all'analisi dell'esperienza del "vigile di quartiere". Ne è emerso un giudizio positivo, oltre che della stessa Polizia municipale, anche dei cittadini e dell'amministrazione comunale, che ha deciso di allargare il progetto ad altre zone della città. Tra le diverse iniziative c'è anche il progetto "Borgo d'oro", promosso dai negozianti di Borgo S. Caterina in collaborazione con la Confesercenti e l'amministrazione comunale. Lo scopo è la tutela dei piccoli negozi della zona dall'invasione della grande distribuzione attraverso la riorganizzazione dei servizi a livello di quartiere, cosa che comporta una diversa e più stretta relazione tra e con gli abitanti. È stato ricordato anche il microprogetto "Antiscippo", gestito dall'Auser di Bergamo, che offre un sostegno pratico e psicologico alle vittime di borseggi e furti.

Durante il seminario, tuttavia, è stato ribadito il ruolo dell'anziano non solo come soggetto debole da tutelare, ma come risorsa preziosa per la sicurezza della popolazione. Ciò vale, per esempio, per i "nonni vigili", impegnati a rendere più sicuri i percorsi degli scolari. Dal sindacato è stata inoltre rilanciata la proposta di un servizio di sorveglianza dei parchi cittadini ad opera dei pensionati, proposta più volte presentata al Comune dallo Spi Cgil, fino ad oggi inutilmente.

Trescore B. - A novembre si è svolta la quarta edizione

Festa delle tre Leghe

G.O.

Anche quest'anno la festa delle Leghe Spi di Trescore, Seriate e Grumello è stata un'occasione per conoscere da vicino il Sindacato, i suoi protagonisti, dal vertice alla base, e le sue proposte e iniziative in modo allegro e piacevole. La ricetta è conosciuta: buona musica, una pista da ballo, un gradevole rinfresco, magari una tombolata o una lotteria, e tanta buona compagnia. Ingredienti semplici e genuini che sembrano piacere ai pensionati e alle pensionate che accolgono sempre con molto entusiasmo i momenti di festa proposti dallo Spi e, di volta in volta, non mancano di rinnovare al sindacato l'invito a svolgere più frequentemente iniziative di questo tipo. È il quarto anno consecutivo che i pensionati Cgil di Trescore, Grumello e Seriate si mobilitano per organizzare questo evento che riscuote tanta partecipazione: "Per noi è un piacere farlo, ma anche una gran fatica e, se non fosse per i volontari che ci aiutano nell'organizzazione, sarebbe tutto ancora più complicato" sostiene Pulcini, responsabile della Lega Spi Cgil di Trescore. "Promuovere una festa implica un notevole dispendio di energie, oltre che di costi: collaborare con le altre leghe per prepararla è un piacere, ma anche un peso: da soli non ce la potremmo mai fare".

Nella fotografia di Ugo Ottaviano, alcuni degli organizzatori della festa.



Ricordiamo agli iscritti Spi Cgil della città di Bergamo, che avevano come riferimento la sede di via Quarenghi 39/c, che anche quell'ufficio, come le sedi di via Bonomelli, via Scotti e via Novelli, è stato trasferito in via Garibaldi 3/e, nella nuova sede unica della Cgil di Bergamo.

Bergamo - Le segreterie dei sindacati pensionati valutano i problemi sul tappeto

Negoziare uniti per pesare di più

di Edoardo Bano

I sindacati dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uip Uil di Bergamo vogliono rilanciare l'iniziativa sui problemi che più riguardano pensionati ed anziani e fornire un positivo contributo allo sforzo di Cgil, Cisl, Uil per arricchire il Patto per lo sviluppo, sottoscritto in Provincia, sul versante dei servizi socio sanitari ed assistenziali. Questo è l'impegno emerso in un'apposita riunione delle segreterie territoriali avvenuta nell'ottobre scorso.

In primo luogo si chiede ai Comuni, aiutati e coordinati dalla Provincia, di riprendere un ruolo centrale rispetto al peso preponderante di Regione e Asl, nell'attuazione e nel governo della legge quadro sull'assistenza (la n.328/2000) che è importantissima per la messa in rete dei servizi e una loro maggiore rispondenza ai bisogni del territorio.

Alla vigilia dell'adozione dell'Isee (detto anche "ricometro"), si intende sviluppare un confronto con i Comuni, affinché nei bilanci siano previste più risorse a favore degli anziani, per accrescere e sviluppare i servizi sociali e l'assistenza domiciliare. In questo quadro è stata richiesta



I momenti di mobilitazione danno forza alle politiche sindacali

l'apertura del confronto con il Comune di Bergamo sulle richieste, da tempo note e ripresentate, che hanno lo scopo di migliorare i servizi sociali, culturali, le condizioni di vita e di sicurezza delle persone anziane in città. Per quanto riguarda le Rsa (case di riposo), si chiede l'adozione della Carta dei servizi e il blocco delle rette per il 2002. Sarà seguito con particolare attenzione il confronto, che si è aperto con la Regione, anche su altri aspetti attuativi della riforma delle Rsa. In relazione al "buono" socio sanitario a favore degli anziani non autosufficienti assistiti in famiglia (ricosciuto in provincia di Bergamo

solo a 708 persone, con la mortificazione di altri 1.429 anziani bergamaschi che, pur avendo i requisiti previsti, sono stati esclusi), le segreterie dei sindacati pensionati esprimono la volontà di continuare la vertenza con la Regione perché venga rivista profondamente la politica sulla "non autosufficienza". Una prima valutazione del Piano socio sanitario in discussione a livello regionale provoca forte preoccupazione, dal momento che la Regione intende proseguire la linea che ha portato al superamento del tetto previsto per la spesa sanitaria ed ha pesantemente sacrificato la prevenzione a favore della cura e degli affari dei privati. Oltre a tutto ciò, il Piano regionale ignora completamente l'attuazione della legge quadro sull'assistenza. Allo scopo di concretizzare le iniziative sopra citate, sono già stati chiesti, unitamente alle Confederazioni, incontri anche alla Provincia, all'Asl e alle Associazioni delle case di riposo. Vale la pena di ricordare che i confronti avranno bisogno di essere sostenuti da momenti di mobilitazione ed iniziative adeguate, per poter conseguire positivi risultati.

di Giulia Orfetti

Laxolo, frazione di Brembilla, rappresenta il nucleo abitato più antico di questo paese della bassa Valle Brembana. Dall'inizio del prossimo anno, qui sarà attivato un nuovo centro diurno per la popolazione anziana "over 70" della zona, nello stesso edificio in cui si trova la casa di riposo Santa Maria di Laxolo.

Il centro ospiterà 30 persone anziane parzialmente non autosufficienti provenienti, oltre che dal paese, da Zogno, Berbenno, Gerosa, Serina e Ubiale. Dal lunedì al venerdì (9,30-17), gli ospiti riceveranno assistenza medico geriatrica, prestazioni infermieristiche e cure riabilitative, saranno seguiti nella cura dell'igiene personale e nella somministrazione dei pasti. Per la ricreazione e il tempo libero, nel parco che circonda il centro è stato creato un ritrovo al coperto, dove animatori e operatori coinvolgeranno gli ospiti in attività ludico-culturali. Tutti i minimi dettagli sono stati curati affinché gli ospiti si sentano come a casa propria e non ne soffrano la lontananza.

Trenta posti non sono molti, se si considera che i sei paesi a cui il centro offre i propri servizi contano una popolazione "over 70" di circa 500 persone. I responsabili della struttura si stanno tuttavia attivando - in collaborazione con i comuni interessati - per fare in modo che siano le persone che ne hanno maggiore necessità ad usufruire del servizio. A questo scopo, le amministrazioni locali cui si rivolge il progetto stanno diffondendo tra gli abitanti "over 70" un questionario per individuare i "casi" più urgenti e favorire il loro ingresso nel centro. A fruire per prime della struttura saranno infatti quelle persone non più autonome e sole che necessitano di un'assistenza continua per tutto il corso della giornata. "E' a questi individui e alle loro famiglie che noi rivolgiamo il nostro servizio" - spiega Gianluigi

Chiesa, direttore, oltre che del centro diurno, anche delle case di riposo di Zogno e Laxolo -. Con la creazione di questa struttura ci proponiamo di soffermare ai limiti del servizio di assistenza domiciliare integrata che, seppur importante e capillare, non riesce a garantire un adeguato sollievo



Nella struttura di Laxolo accedevano anziani di 6 paesi della zona

alle famiglie che vivono le situazioni più critiche, dal momento che le operatrici svolgono la propria prestazione solamente per alcune ore al giorno".

Il centro di Laxolo, quindi, così come le altre strutture di questo tipo che stanno sorgendo un po' ovunque nella nostra provincia, permetterà agli anziani non più autosufficienti di allontanare il proprio ingresso nelle case di riposo, evitando allo stesso tempo di sentirsi abbandonati nella solitudine della propria casa.

Se ne parla molto sulla stampa cittadina, non sempre a proposito

I problemi della casa di riposo di via Gleno

di Cecilia Bonomi e Gianni Peracchi

Sono tornate alla ribalta nuove polemiche e discussioni sulla Casa di Riposo di Bergamo. La struttura di via Gleno pare destinata ad occupare spazi importanti nel dibattito cittadino più per ragioni politiche che per problemi "veri", segnalati anche dalle organizzazioni sindacali, che hanno sempre cercato di evitare facili strumentalizzazioni, anche nei casi più eclatanti, come quello del ritrovamento nel vano di una scala di una anziana ospite deceduta. In simili situazioni, è d'obbligo la massima prudenza: vi sono organi preposti per indagare ed individuare eventuali responsabilità. Non possiamo però esimerci dall'evidenziare alcune lacune strutturali e sostanziali della maggiore casa di riposo bergamasca. La prima riguarda le sue prospettive, la sua funzione nella rete dei servizi socio assistenziali del territorio. A questo riguardo riteniamo debba essere l'amministrazione comunale, nel rispetto dell'autonomia gestionale ed organizzativa della struttura, e sentite le forze sociali rappresentative, ad orientare la sua missione, a definirne la funzione; soprattutto alla luce del maggiore peso, in materia socio assistenziale, conferito agli enti locali dalla legge n.328 del novembre 2000.

Considerate poi le sue caratteristiche e dimensioni, pensiamo che la Casa di riposo possa avere una prospettiva polifunzionale, di apertura al territorio, ai servizi domiciliari, all'integrazione sanitaria. Certamente per far questo si deve trovare una soluzione alla carenza di personale qualificato, denunciata dalla Rsu e dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Vi sono poi altri problemi, forse più banali ma concreti, che devono trovare adeguate risposte. Alcuni di questi sono emersi nel corso delle riunioni del Comitato di partecipazione sociale - insediato a seguito dell'approvazione della "Carta dei servizi" - che ha avviato una ricerca sulla percezione dei servizi da parte degli ospiti e parenti mediante la divulgazione di un articolato questionario. Facciamo alcuni esempi. Il dottor Crevenna non dovrebbe essere contemporaneamente direttore del Gleno e direttore generale del comune di Bergamo, per ovvie ragioni di compatibilità (controllare e controllato) e di tempo. Dopo l'appalto dei servizi generali è diminuita la quantità e la qualità dei pasti. Manca ancora un progetto organico perché il trasferimento (definitivo o transitorio) degli ospiti nella nuova struttura avvenga in modo non traumatico. E' molto sentita la carenza di personale, in particolare in

occasione del fine settimana.

Per queste ragioni, per inquadrare i problemi della Casa di riposo di Bergamo, per tentare di trovare positive soluzioni, i sindacati dei pensionati e le confederazioni sindacali ritengono necessario riprendere serrati incontri con la struttura di via Gleno. Questo anche nel contesto più generale del confronto sui temi socio sanitari ed assistenziali - nonché sulla concreta applicazione della legge sull'assistenza - promosso con Comuni (tra cui quello di Bergamo), Asl e Provincia.

Se 110 vi sembrano pochi

Auguri!

Zogno - Invecchiare con lucidità e serenità è un obiettivo comune. Molti lo raggiungono, ma c'è chi batte tutti di molte lunghezze. Una nostra iscritta di Zogno, Anna Maria Zanchi, ha compiuto lo scorso 19 novembre l'incredibile età di 110 anni. Non solo è la persona più anziana d'Italia, ma gode di soddisfacente salute e di uno spirito invidiabile. Da molti anni vive nella casa di riposo locale, ed è ormai un'istituzione. Il suo compleanno è stato festeggiato, oltre che dai parenti, dagli amici e dagli altri ospiti della casa di riposo, anche dal sindaco, dalla giunta comunale e dallo Spi Cgil, e una trasmissione televisiva nazionale si è occupata di lei. La signora Zanchi, nata a Molino di Poscante nel 1891 da una famiglia benestante, ha potuto ricevere un'istruzione - cosa ai tempi non frequente -, non si è sposata, ed ha lavorato per lunghi anni come telegrafista alle Poste di San Pellegrino Terme. Alla signora Anna Maria, ancora congratulazioni e auguri dallo Spi Cgil, che conta di festeggiare con lei i suoi prossimi compleanni.

Festa Spi Cgil a Caravaggio

Non solo ballo

La festa della lega Spi di Caravaggio ha raggiunto più di un obiettivo. Con i 170 partecipanti alla giornata organizzata il 28 ottobre all'hotel Lepre di Treviglio si sono volute festeggiare alcune persone note agli iscritti e agli attivisti della zona per la loro disponibilità e il loro impegno nel sindacato o nel volontariato: Carla Rozzoni, Giuseppe Lucinetti e Francesco Viero. Tutti gli intervenuti si sono molto divertiti, anzi, dopo i piaceri della tavola, si sono tanto infervorati nel ballo, che a fatica gli organizzatori hanno potuto chiudere alle 23. Non è mancata una sottoscrizione a premi che, oltre ad assegnare vincite anche singolari (un partecipante ha ritirato una capretta...) ha consentito di raccogliere 500 mila lire come contributo alle spese della nuova sede Cgil di Bergamo.



A gennaio arriva l'euro

E i centesimi?

Con numerose assemblee pubbliche in città e in molti comuni della provincia ha avuto inizio il progetto di alfabetizzazione sull'euro intitolato "I centesimi non ci fanno paura", organizzato da Spi, Federconsumatori, Proteo e Terza Università, con il contributo della Camera di Commercio. Questi incontri sulle novità conseguenti l'avvento della nuova moneta intendono aiutare i cittadini - e in particolare gli anziani - a capire, a districarsi nei conti con i centesimi, a riconoscere i prezzi, i numeri secondo il nuovo sistema monetario. Un secondo e forse più importante obiettivo è poi quello di fugare le paure avvertite in larga parte della popolazione anziana di fronte a cambiamenti del vivere quotidiano, come fare acquisti o pagare una bolletta. Mediante l'illustrazione delle principali caratteristiche della nuova valuta, del nuovo sistema di scambi e di acquisti e, soprattutto, mediante esperimenti e giochi, vengono simulate situazioni molto pratiche. In occasione degli incontri è fornito materiale esplicativo e fac-simili delle nuove monete. Per nuove iniziative è possibile rivolgersi alle sedi Spi.

Case di riposo - La "Carta dei Servizi" è un utile strumento

Dal Gleno a Treviglio

di Valter Manenti

Da tempo sta maturando la necessità di regolare ulteriormente la situazione nelle Case di riposo per quanto riguarda: il regolamento d'accesso, la qualità del servizio, l'eguaglianza dei diritti e la partecipazione sia del volontariato sia dei familiari degli ospiti, sia dei rappresentanti del sindacato. In buona sostanza, le problematiche affrontate nella "Carta dei servizi". Vista la buona riuscita dell'accordo dei sindacati unitari con il "Gleno", si è arrivati alla determinazione di intraprendere la stessa operazione con il Casa di riposo di Treviglio, che è amministrata dall'Assemblea consortile eletta dai Comuni di Treviglio, Caravaggio e Fara Gera d'Adda. Per la Cgil partecipano ai lavori Ferdinando Colleoni, Mario Mussi e Valter Manenti, con il sostegno di Cecilia Bonomi e Gianni Peracchi della segreteria di Bergamo. Dopo alcune riunioni unitarie per individuare la linea da seguire, il 28 settembre si è arrivati al primo degli incontri con la direzione della Casa di riposo, che proseguono mentre questo giornale è in stampa. E' da sottolineare la disponibilità e la sensibilità al confronto da parte della presidente della Rsa e del Consiglio di amministrazione.

Il tema cruciale della "Carta dei servizi", è la modalità d'accesso. A differenza del Gleno, nella Casa di riposo di Treviglio i posti sono riservati, in primo luogo, ai cittadini residenti nei comuni sopra indicati, in proporzione al numero degli abitanti. Poiché l'accesso è gestito dai Comuni, ne consegue che non esiste un criterio comune di ammissione alla struttura. Per questo motivo i sindacati hanno reputato opportuno incontrarsi, oltre che con la direzione del Casa di riposo, anche con l'Azienda sanitaria locale e con i sindaci delle tre Amministrazioni. Si è già svolta una riunione con i responsabili del Distretto di Treviglio che si sono resi disponibili a dare un supporto tecnico e di conoscenza all'incontro che come sindacati abbiamo chiesto ai Comuni interessati. Per tutto ciò e per ragioni di trasparenza, la Cgil ritiene che la soluzione più praticabile per le modalità d'accesso sia di istituire una commissione comprendente i rappresentanti: delle Amministrazioni comunali (con le assistenti sociali), della Casa di riposo (personale sanitario), dei sindacati, degli ospiti e dei parenti, tenendo conto delle percentuali assegnate ai tre Comuni. Sui prossimi numeri del nostro giornale illustreremo gli sviluppi dei confronti attualmente in corso.

Fara Gera d'Adda - Festeggiata la Fondazione della Lega Spi

Vent'anni per il futuro

V.M.

Il 30 settembre, in un'atmosfera di calda partecipazione, si è celebrato il ventesimo anniversario della fondazione della Lega Spi Cgil della Lega di Fara Gera d'Adda, che comprende anche i comuni di Pontirolo e Canonica. Alla presenza di un centinaio di convenuti, il segretario della Lega Valter Manenti ha spiegato di voler parlare semplicemente tra amici per ricordare agli amici. La Lega di Fara è stata una delle prime ad organizzarsi e vanta una percentuale tra pensionati e iscritti fra le più alte della provincia. Nei primi anni '70 esisteva già un recapito Inca presidiato da Nicola Prigigallo e in seguito da Luigi Provenzi. Giuseppe Arzilli era il



Nicola Pirigliano e (sotto) Luigi Baioni premiati a Fara d'Adda

segretario del Comprensorio dell'Adda, che nell'1988 si scioglieva per diventare Zona di Treviglio, con responsabile Angelo Legnani. Primo segretario della Lega è stato Ernesto Casazza, con Bruno Melli per l'amministrazione. Nei primi anni la Lega si è distinta per le attività del tempo libero, ma anche per la collaborazione con i Comuni e le associazioni di volontariato. Con il passare degli anni si è impegnata sempre più nel sociale e nei servizi, che anche oggi aumentano, con l'apertura di un nuovo sportello per case di riposo e sanità, a Treviglio, gestito dallo stesso Manenti.

Un'altra iniziativa, a cui si sta lavorando con Cisl e Uil, è la Carta dei servizi per la casa di riposo di Treviglio.

L'anniversario è stato dedicato a Ernesto Casazza, Bruno Melli e Federico Grassi, che molto si sono dedicati alla fondazione e al rafforzamento della Lega. Dopo numerosi interventi - di Angelo Legnani, sindaco di Pontirolo; Mario Mussi, segretario Spi di Treviglio; Lucio Colombo, sindaco di Fara; Edoardo Bano, segretario generale Spi comprensoriale - e le conclusioni di Franco Rampi, responsabile dello Spi regionale, si sono volute ricordare le persone che hanno fatto della Lega di Fara Gera d'Adda quella che è oggi. Con qualche attimo di commozione, sono stati premiati: Luigi Baioni, Giuseppe Colnaghi, Primo Comi, Mario Lazzola, Nevio Parimbelli, Giovanni Pulici, Angelo Ravasi, Giovanni Serughetti, Giuseppe Arzilli e Nicola Prigigallo.



Lega di Almenno - Ritrovo dei Pensionati Spi

Una domenica alla Roncola

Il 28 ottobre scorso, al ristorante "Roncola", si è svolto il consueto ritrovo annuale degli iscritti Spi Cgil di Almenno. Geremia Cornali, segretario della lega Spi, ha dato il via alla festa salutando e ringraziando i partecipanti ed illustrando i significativi risultati ottenuti sul piano organizzativo e politico dalla lega di Almenno. Erano presenti in qualità di invitati il presidente dell'Auser di Almenno, il sindaco di Barzana ed altri autorevoli esponenti della comunità locale.

Nella fotografia, l'omaggio alla signora Angela Salvi, mamma di Felice Gimondi, che con i suoi 91 anni era la più anziana dei presenti.



Nuova sede Spi

A Brembilla

Spostarsi di alcuni chilometri in città è a volte difficoltoso, specie per le persone anziane. Il problema peggiora quanto più ci si allontana dal capoluogo. Anche per questo motivo è importante continuare a potenziare la presenza sindacale sul territorio. Una nuova sede Spi e Cgil aprirà in Valle Brembana. A Brembilla, in via Libertà 2, l'appuntamento con gli iscritti e i pensionati è per i primi giorni di gennaio. Posta sulla strada principale, servita da un comodo parcheggio, la sede consentirà agli abitanti del paese di poter usufruire dei servizi senza doversi spostare a Zogno, distante circa 5 chilometri. Più comodi saranno anche i residenti di Gerosa e Berbenno.

Passa dalle nostre sedi

Tessere 2002

Questo giornale contiene una lettera indirizzata a tutti gli iscritti del Sindacato pensionati Cgil. Come già lo scorso anno, vogliamo ricordare che le nostre sedi territoriali saranno a disposizione, a partire dal 7 gennaio, per la consegna delle nuove tessere e del materiale informativo. Chi passerà in tempi brevi troverà anche un piccolo omaggio e il nuovo calendario fotografico, dedicato quest'anno al tema storico dell'emigrazione. Ogni iscritto troverà indicati nella lettera luogo e orari della sede Spi a cui può rivolgersi per il ritiro di tessera e materiale. Come sempre, chi non potesse passare non ha motivo di preoccuparsi: riceverà la tessera a casa propria.



MULTIRELAX® ITALIA

ESPOSIZIONE: 23845 COSTAMASNAGA (Lecco) - Via Cadorna, 18 - Tel. 031 85.68.91/2

I migliori amici della tua comodità



Seggiolino vasca da bagno a batteria

Dotato di schienale regolabile è la soluzione ideale per chi ha difficoltà ad entrare ed uscire dalla vasca da bagno. A batteria, è dotato di telecomando per alzare ed abbassare il seggiolino.



Alzaimpiedi

La comoda poltrona regolata da telecomando con 4 movimenti indipendenti che assume le posizioni più confortevoli per ogni tipo di esigenza. Sforabile con una vasta scelta di tessuti. Da oggi anche con massaggi!

Regolazione schienale ergonomico
Alzata gambe con comodo trapuntino
Reclinazione schienale + alzata gambe
Movimento alza-impiedi con regolazione schienale

- Servizio di consulenza a domicilio
- Garanzia post-vendita
- Pagamenti personalizzati

800-294622

Numero verde per informazioni e per ricevere il catalogo

DISTRIBUZIONE IN TUTTA ITALIA CON RAPPRESENTANTI IN OGNI REGIONE
DISTRIBUTORE PER LA SVIZZERA: NL NEOLAB SA
NOVAZZANO (CH) - Zona Industriale Pobia - Tel. 0041 91.68.30.351

www.multirelaxitalia.com

sconto agli associati